

Nuovi boschi urbani dedicati a Lia Varesio e alle artiste

Spunteranno a Palazzo Nuovo e davanti alla Fondazione Sandretto grazie al progetto «weTree»

Un bosco ornamentale dedicato alle artiste sorgerà, entro l'autunno, nell'area verde di fronte alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Sarà il pubblico a individuare i nomi delle donne a cui dedicare questo intervento, che rientra nel più ampio progetto weTree Torino. «Il dipartimento educativo della fondazione — ha detto Patrizia Sandretto Re Rebaudengo — si prenderà cura di questo bosco e lo farà vivere e abitare, svolgendo tra gli alberi delle attività e laboratori per bambini, famiglie, adulti e persone vulnerabili». È il primo intervento che allarga il raggio di azione di weTree Torino, di cui la presidente della fondazione fa parte insieme a Elena Acca-

ti, già ordinario all'Università di Torino, la prorettrice Giulia Carluccio, l'ex assessora regionale alla cultura Antonella Parigi e due agronome paesaggiste, Stefania Naretto e Chiara Otella, fondatrici dello studio LineeVerdi. Queste ultime, sempre nell'ambito di weTree Torino, hanno creato un progetto per riqualificare l'area verde su cui si affacciano le aule di Palazzo Nuovo. L'Università, con Agroinnova, Città di Torino e Iren, promuove un intervento di risistemazione del piccolo giardino di fronte alla sede delle facoltà umanistiche: sarà intitolato a Lia Varesio, l'angelo dei clochard, attivista torinese che ha dedicato la sua intera vita alle fasce più deboli.

L'intitolazione rappresenta anche l'ultimo passo per la riconversione in chiave «green» dell'edificio universitario. L'intento, oltre al miglioramento urbanistico, è promuovere un rapporto più equilibrato fra uomini e natura, con la creazione di un «bosco degli altri» che rientra nelle linee guida di weTree. Si tratta di una associazione nazionale nata dall'incontro fra Resilientia Naturae e Rose Quadrate. Presieduta da Ilaria Borletti Buitoni, vicepresidente Fai, weTree, con la scienziata Ilaria Capua e Maria Lodovica Gullino (direttrice di Agroinnova), sta allargando il proprio lavoro su diverse città. Torino, con la sindaca Chiara Appendino, è stata fra le prime a sottoscri-

vere il patto, ma ci sono progetti anche a Milano, Perugia e Palermo. Chi entra nel programma si impegna a moltiplicare le aree verdi sul territorio cittadino seguendo alcune linee guida. «Il futuro di questa iniziativa — ha detto Borletti Buitoni — inaugurata grazie alla visione di Ilaria Capua e alla competenza di Maria Lodovica Gullino, attraverserà molte città nel nostro Paese». Il progetto del bosco torinese si concretizza in collaborazione con il progetto Otonga del professor Renato Grimaldi, che durante una missione in Ecuador ha svolto ricerche sulla sostenibilità ambientale.

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

